

da 14 in 15 milia fanti. Scriveno, la compagnia del Capitanio Zeneral, homini d'arme 160, che vien di Cassan, era zonta a Lonà. Loro non mancavano di la bona custodia di Verona; il Capitanio Zeneral andava atorno la notte fino meza note, poi loro retori et proveditori fin zorno. *Item*, come era zonto alcune zatre con 20 bote suso a inimici, et per non haver cari non li potevano trazer di le zatre.

Et per *lettere pur de 14, de sier Vicenzo Orio*, scrive: Come heri sera a hore 21 vene de li a Verona un teribel tempo con tonitruo et pioza, et trete una saeta in la torre del palazo del Capitanio et butò parte di alcuni merli zoso, et amazò in una camera subteranea uno ragazzo ch' era a servizio di sier Zacaria Barbaro fiol fo di sier Daniel capitanio defuncto, et poi dita sayta andete su la porta di la camera fiscal et ferite in uno braco uno soldato, il qual cascò in terra et dete di la testa su li scalini di la ditta porta et machossi una banda. Non è morto ancora ma sta male.

Da Vicenza, de sier Zuan Antonio da chà Taiapiera capitanio, di 14, hore 3. Circa li progressi di inimici altro non ho. Tiensi hozi habino passato per dar ordine a le cose sue, ch' è ragionevol discorso, et che da matina facino una bona levata et piglino il camino verso dove harano statuito: qual è dubbio, perchè alcuni dicono che andarano a Ponte Molino, altri a Caxal Magiore. Certa cosa è che heri matina gionse a Mantoa il signor Zorzi Fransperg in barca, qual è asidiato da una parte, et fo incontrato da una altra barca di gentilhomini mandati dal Marchexe per honorarlo. Fama era de 294* li atrovarsi 6 capitanei che conduceano gente, et da cavallo a nome di la Cesarea Maestà, et uno per il Pontifice; ma ancora non si vedeano gente in esser. A Hostia poi è stà scontrato il nepote del ditto signor Zorzi che andava ancor lui a Mantoa. Di sopra non ho che gli siano gente di guerra.

Del ditto, di 14, hore 21, venuta questa matina, ma la prima vene poi disnar. Hor scrive inimici non sono mossi, per quello si vede, di Cavaion, et erano perpiar il camino verso Mantoan.

Di Brexa, di sier Zuan Ferro capitanio, di 13, particular. Di eampo di Cassan habiamo inimici erano ussiti di Milano et cegnavano voler far uno ponte a Trezo, che cegnano voler andar a la volta di bergamascha. De inimici, todeschi erano a la Corvara, et fin 12 che fo heri da sera ne erano passati zerca 4000, et 200 cavalli; et erano ne la Vale de Caprino. Et se ha per lettere scripte dal signor Alvise da Gonzaga qui al conte Zuan Galeazo

da Gambara, sua signoria ancora non era risolta di esser con imperiali, ma aspectava risposta di la Signoria nostra a la qual nui de qui havemo scritto che lui era per acer il partito. Finora non è risposta, benchè alcuni dice lui esser imperial; ma per le lettere par non sia ancora risoluto, et saria molto a proposito el fusse con nui. Habbiamo el signor marchese di Mantoa haver tolto in protetion Parma et Piasenza; non se sa a nome del Papa over di la liga; et è a proposito perchè inimici non havverano sufragio di quelle citade. Nui femo de qui tutte quelle provision ne pareno esser necessarie, unitamente et con amor.

De sier Domenego Pizamano podestà, di 13, hore 5. Questa notte habiamo nova che inimici erano passati tutti de qua di l' Adese, et disfato el ponte erano venuti a Cavaion. Et non era più di 14 milia in tutto; pezi 35 di artellarie. Diceano voler venir a Bardolin et de li a Peschiera. Hanno preso bestiami et villani.

Da Peschiera, di sier Hironimo Barbaro 295 proveditor, di 13, scritta a li rectori di Brexa:

Magnifici et generosi tamquam patres ob-servandissimi.

Di novo, per nuntii di quelli nostri sapientissimi, adesso adesso essi alemani sono tutti passati di qua et hanno levato il ponte, et sono a la volta di Cavaion a bandiera spiegata; et per quello che se intende dieno venir a la volta di Bardolin per poi passar per questo loco. El questo habiamo per due pregiorni erano stati presi et poi reschatati, quali hanno ditto questo medemo. Non restarò sempre di havere li nostri tre messi sufficientissimi di fuora continuamente, et di hora in hora quando intenderemo daremo notitia a vostra magnificentia. De la quantità di le gente, per quello si è visto et inteso, dicesi non passar di numero oltra 14 milia et 36 boche di artellarie. *Nec alia.* A vostre magnificenze mi ricomando.

Da Cassan, di sier Tomà Moro proveditor zeneral, di 13. Come hanno expedito questa matina via domino Paulo Luzasco con tutta la sua compagnia di cavalli verso Verona, secondo la richiesta del signor Capitanio Zeneral. Hanno, che Antonio da Leva con tutte quelle zente sue è ussito tra heri sera el questa matina di Milano, et par habino tolto la volta verso Pavia con alcuni pezi de artellaria seco. El andando a ditta impresa, over più oltra verso Piasenza, voriano haver ordine quello il